

SEMINARIO - 10° LaRIS day

Statistica e vita quotidiana: leggere la precarietà

Occupazione e lavoro atipico in provincia di Brescia

Maria Elena Comune
Istat – Sede per la Lombardia

Università Cattolica del Sacro Cuore,
Brescia, 10 marzo 2016

Indice

1. Obiettivi ricerca
2. Fonti dati
3. Dati di contesto
4. Analisi dati ufficiali «Rilevazione Continua Forze di Lavoro»
5. Analisi dati sperimentali «Progetto Archimede»
6. Conclusioni

Obiettivi: analisi occupazione in provincia di Brescia

- Dal 2008 a oggi si è assistito ad una forte crisi economica che ha avuto e sta avendo forti ripercussioni sul mercato del lavoro europeo e italiano
- Le analisi che si possono compiere sul tema «mercato del lavoro» sono molteplici e svariate: occupazione / disoccupazione / neet / jobs act /
- Ci concentreremo **sull'occupazione** nel suo complesso, con un focus per le forme di lavoro più deboli e precarie, cercando di fornire un quadro sull'andamento del mercato del lavoro in provincia di Brescia
- Utilizzeremo fonti ufficiali e non prodotte dall'Istat
- Le analisi presentate sono frutto di elaborazioni realizzate dalla sottoscritta su microdati di fonte Istat

Fonti: Rilevazione continua forze di lavoro (RCFL)

- Dati Istat – dall'Indagine continua sulle forze di lavoro derivano le stime ufficiali degli
 - ❖ occupati
 - ❖ persone in cerca di lavoro
 - ❖ informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro: professione, ramo di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione.
- Le informazioni vengono raccolte dall'Istat intervistando ogni trimestre un campione di quasi 77 mila famiglie, pari a 175 mila individui residenti
- I risultati vengono diffusi con cadenza trimestrale, fatta eccezione per il dettaglio provinciale che ha cadenza annuale
- Dati analizzati: **media provinciale 2014** (Il 10 marzo escono i dati annuali del 2015)

Definizioni utilizzate

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- **hanno svolto almeno un'ora di lavoro** in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia).

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione

Alcuni dati demografici sulla provincia di Brescia

Nel 2015:

- Popolazione residente: 1.265.000 unità (in lieve crescita negli ultimi anni)
- Donne: poco più del 50% del totale (50,3%)
- Stranieri: 13,2% del totale (13,3% maschi, 13,0% femmine), in lieve crescita (nel 2012: 12,5%)
- Principali cittadinanze: romena (14,0%), albanese (12,3%), marocchina (10,3%), indiana (9,1%), pakistana (8,2%), ucraina (4,7%). Quella romena in crescita sia per gli uomini che per le donne, le altre o stabili o in diminuzione.

N.B. Alta presenza straniera a Brescia (13,3% contro il 11,5% della Lombardia e il 8,2% dell'Italia)

Alcuni dati economici di struttura (provincia di Brescia)

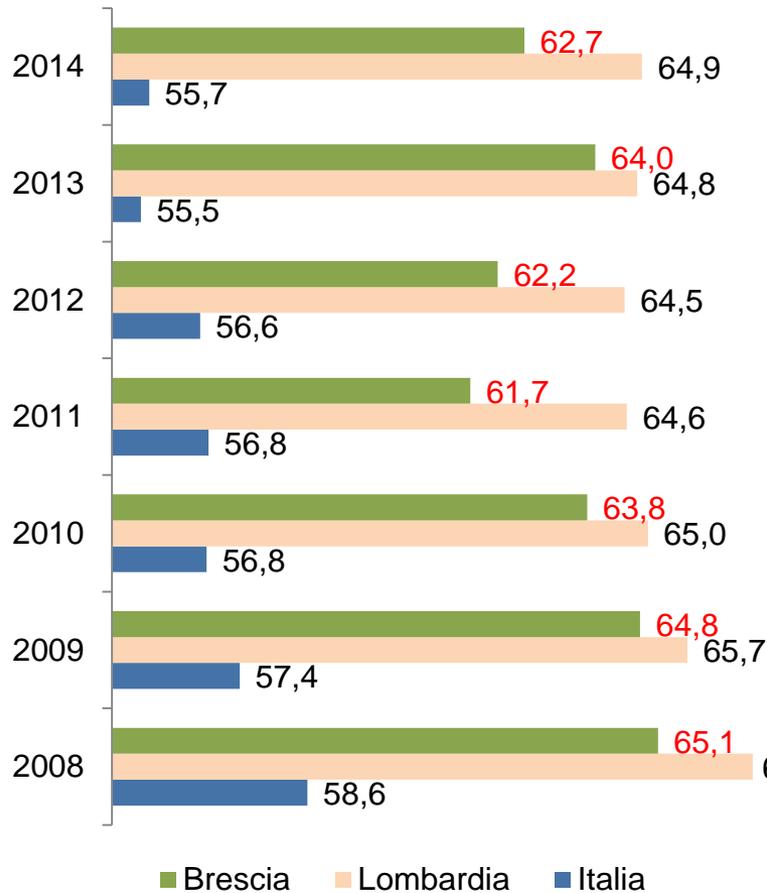
Imprese prevalentemente a carattere industriale.

Negli ultimi anni si assiste ad un calo generalizzato per il settore primario e secondario (in particolare per le costruzioni) e ad un aumento del terziario (in particolare per il commercio)

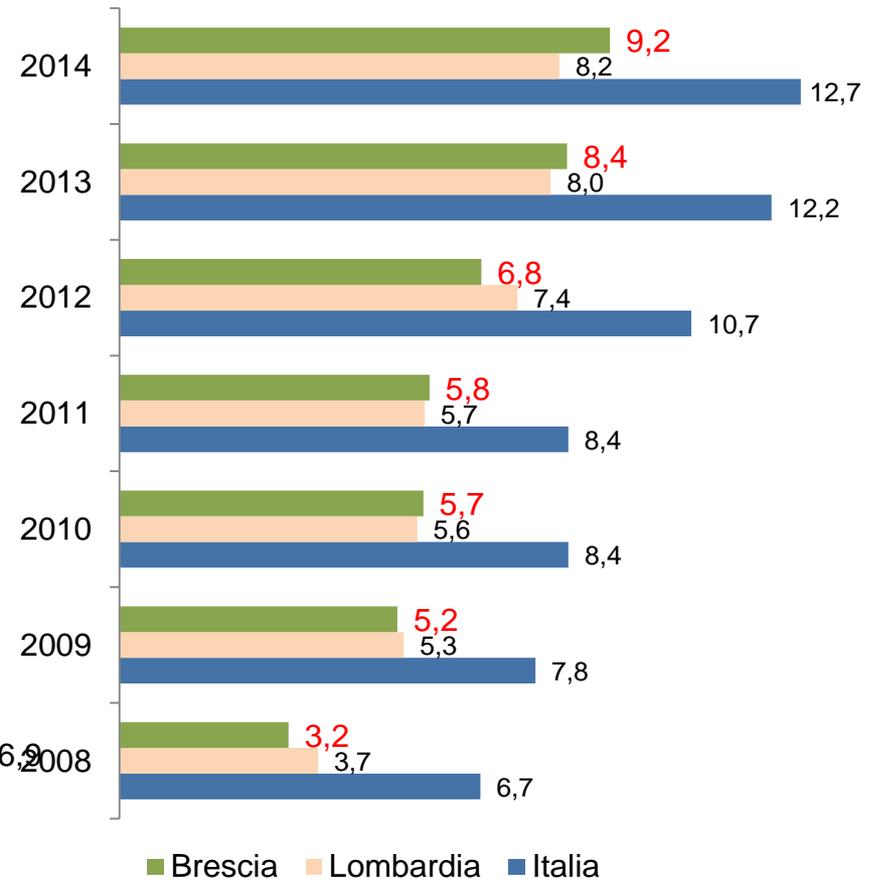
Fonte: Elaborazioni su dati I.stat 2013		Numero imprese	
		Valore percentuale	Indice di Specializzazione (Brescia/Italia)
SETTORI	Totale	114.440	
Agricoltura*		11,8	0,4
Industria	totale	24,2	1,5
	<i>B: estrazione di minerali da cave e miniere</i>	0,1	2,2
	<i>C: attività manifatturiere</i>	11,3	1,7
	<i>E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>	0,2	1,4
	<i>F: costruzioni</i>	12,4	1,4
Servizi	totale	64,6	1,1
	<i>L: attività immobiliari</i>	6,5	1,6
	<i>K: attività finanziarie e assicurative</i>	2,9	1,3
Nota: * Dato 2010			

Confronto territoriale – Serie storica

Tassi di occupazione (15-64 anni)

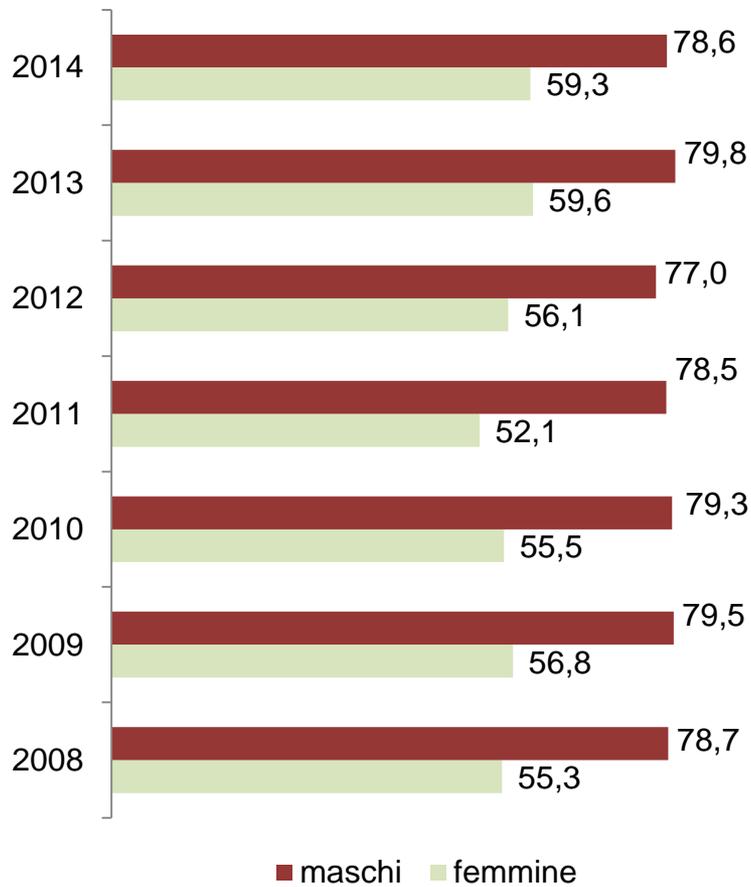


Tassi di disoccupazione totale (15-74 anni)

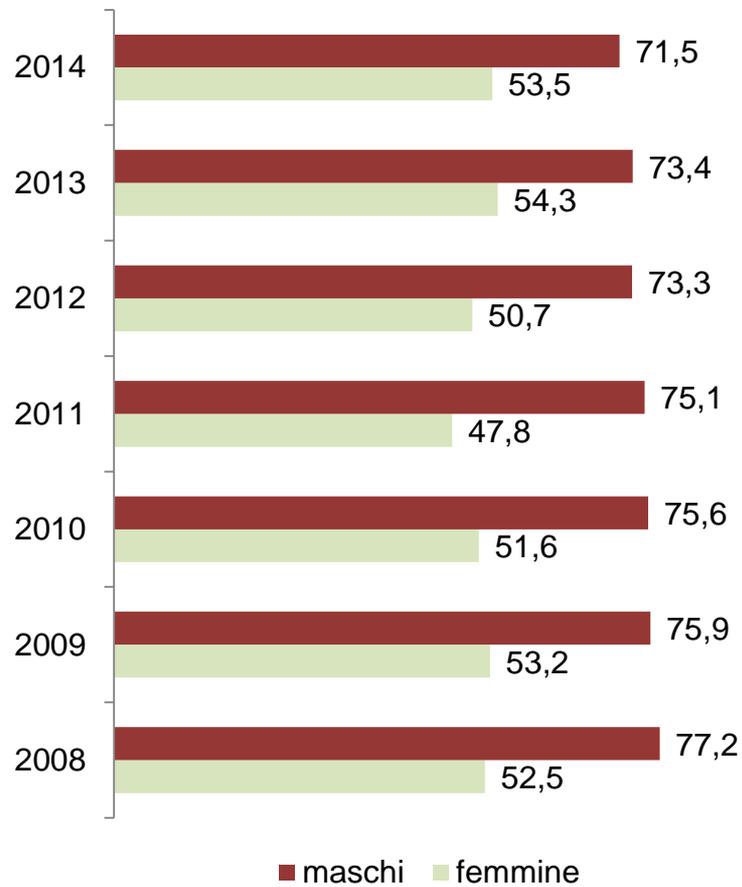


Brescia: Indicatori per genere – RCFL

Tassi di attività (15-64 anni)

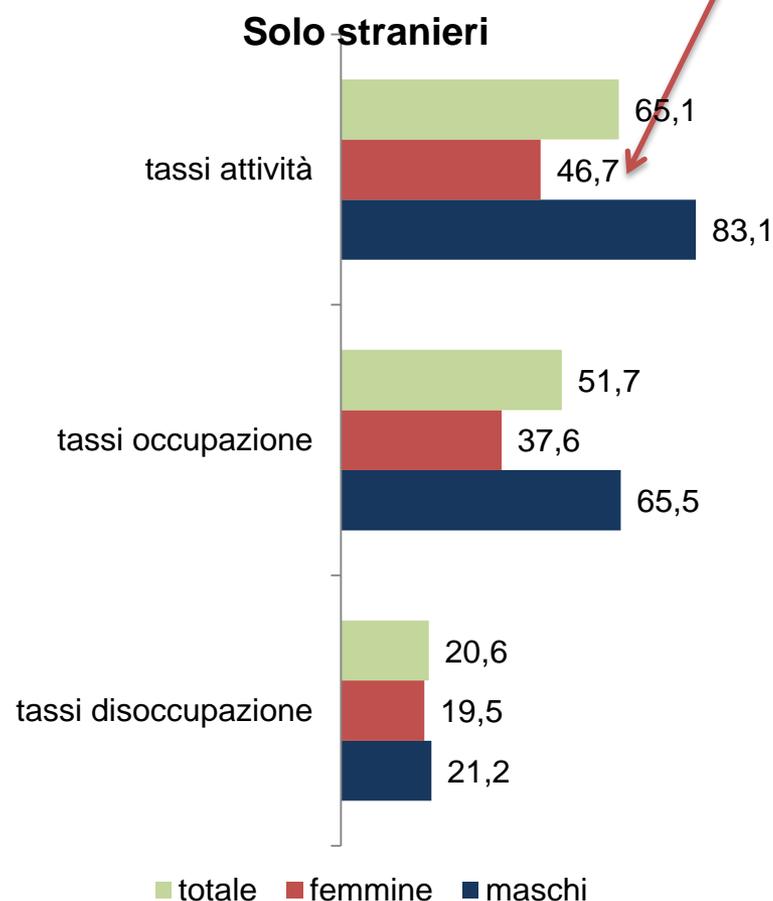
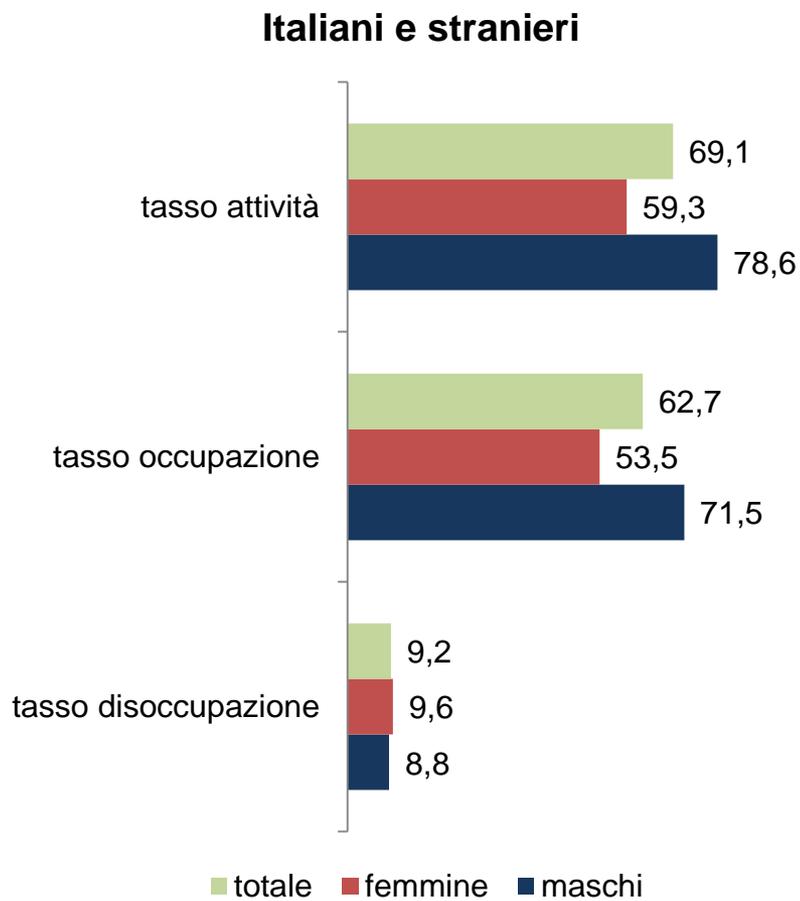


Tassi di occupazione (15-64 anni)

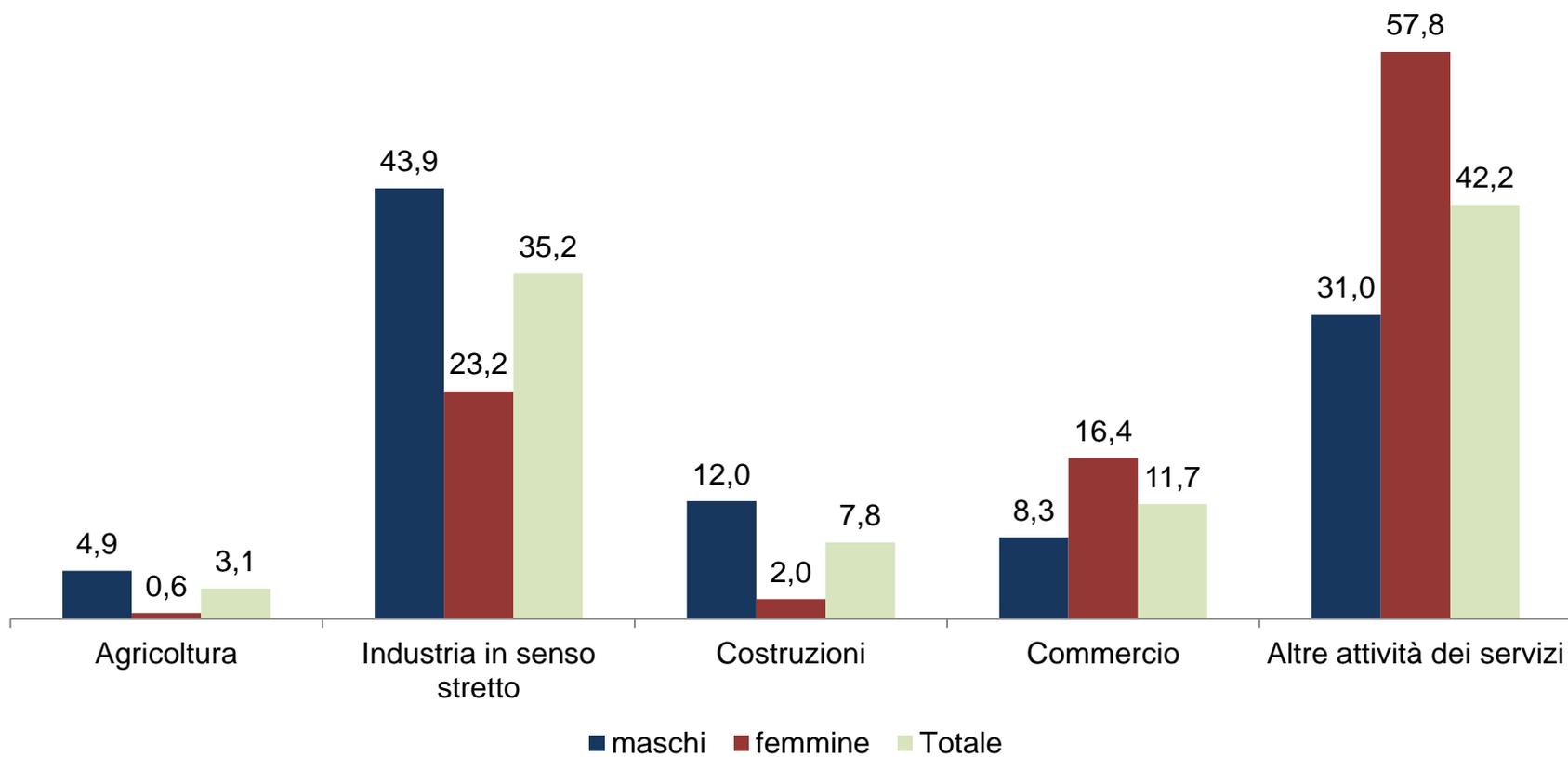


Brescia: Indicatori mercato del lavoro per cittadinanza e genere - (RCFL-2014)

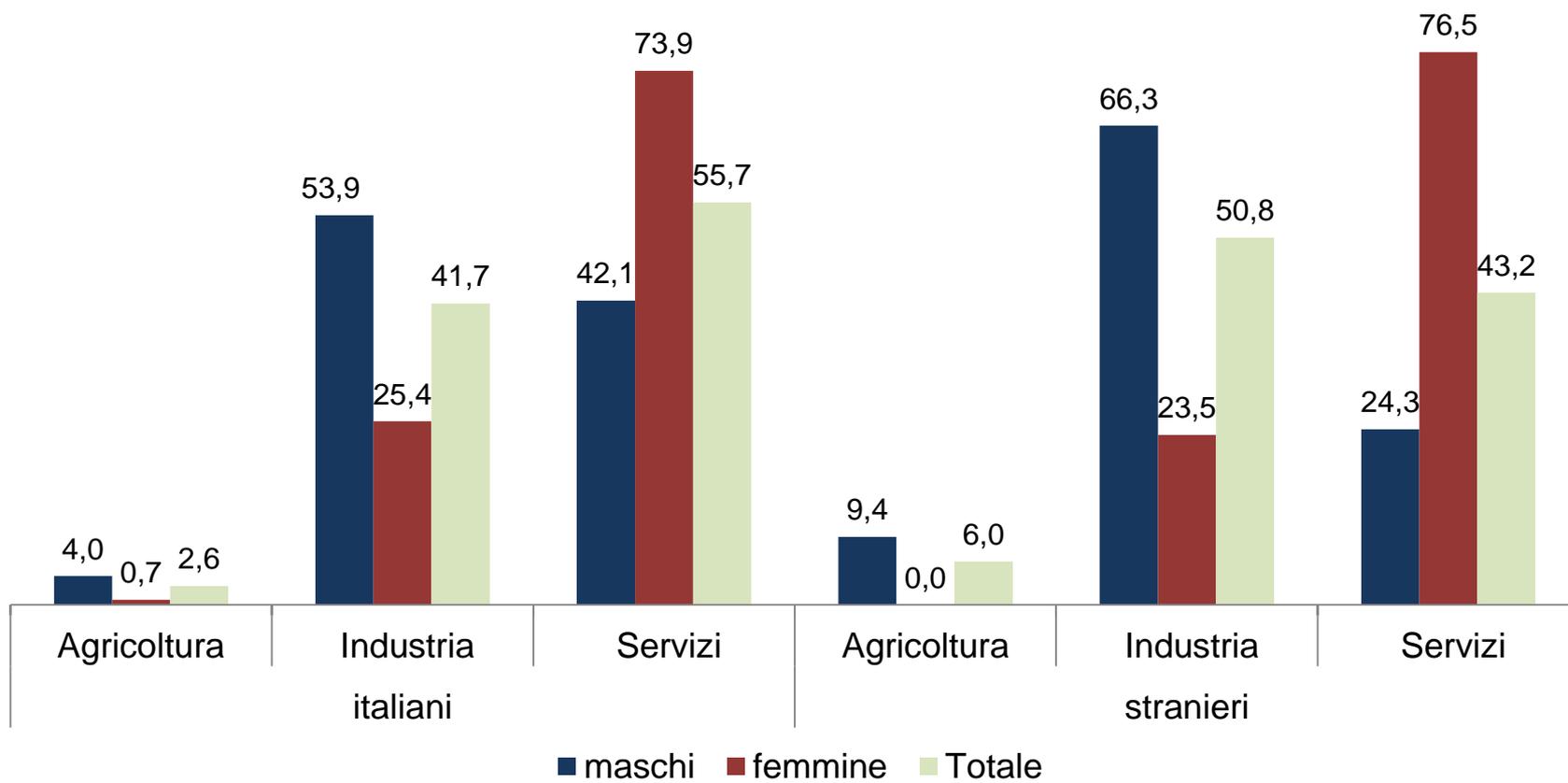
Stranieri NON UE 42,6%



Brescia: occupati in percentuale per settore di attività e genere – (RCFL 2014)

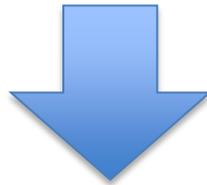


Brescia: occupati in percentuale per genere e cittadinanza – RCFL 2014



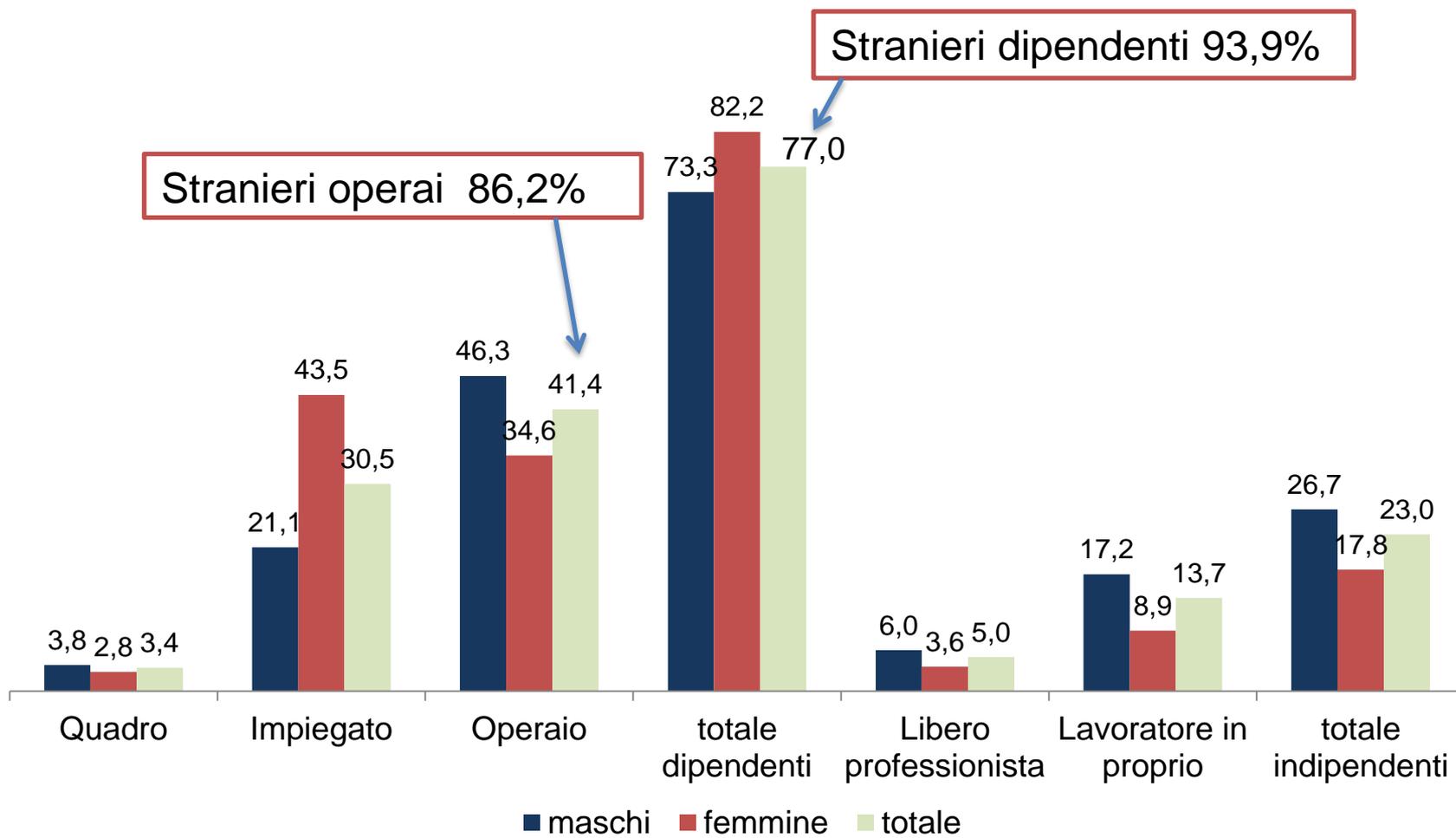
Definizioni utilizzate nell'indagine RCFL

- Contratti di lavoro **STANDARD**
 - dipendenti a tempo pieno
 - autonomi a tempo pieno
- Contratti di lavoro **PARZIALMENTE STANDARD**
 - dipendenti a tempo parziale
 - autonomi a tempo parziale
- **Atipici** (dipendenti a tempo determinato / collaboratori / prestatori d'opera occasionali)



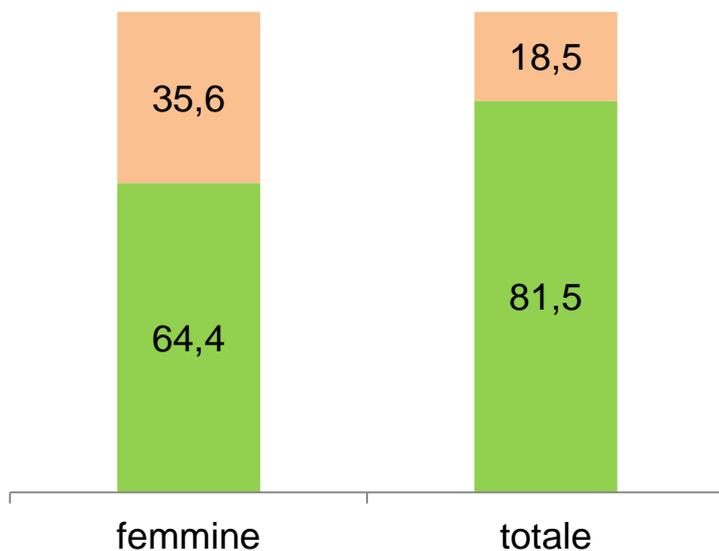
I lavoratori «Atipici» sono anche i cosiddetti «precari»

Brescia: occupati in percentuale per posizione nella professione e genere – (RCFL 2014)



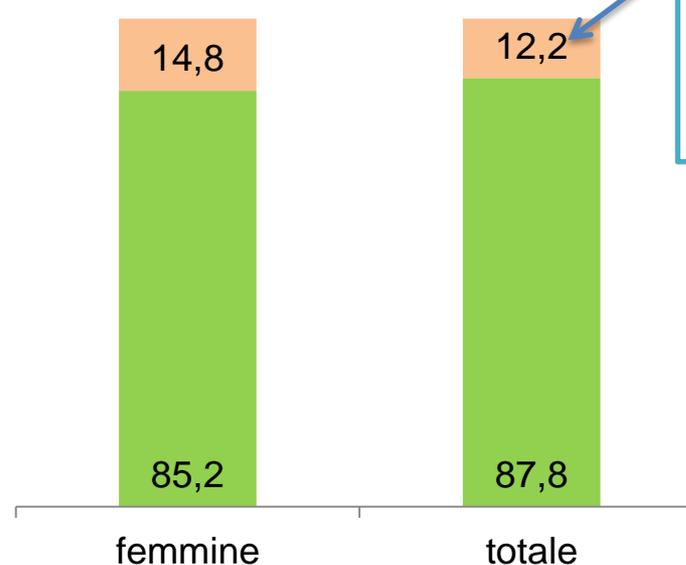
Lavoro *PARZIALMENTE STANDARD* e lavoro *atipico* per genere (RCFL 2014)

Part-time per genere



■ Tempo pieno ■ Tempo parziale

Tipologia contrattuale per genere



■ Tempo determinato
■ Tempo indeterminato

Trend in aumento: 8,7%, di cui femmine 10,2% (2010)

Limite Indagine Continua Forze di lavoro - RCFL

Indagine campionaria: si osserva solo una parte della popolazione (il campione)

Errore campionario = deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione.

Più è alta la numerosità della popolazione oggetto di studio e più piccolo sarà l'errore campionario

collaboratori coordinati e continuativi e i prestatori d'opera occasionali (forme di lavoro atipico) sono poche migliaia in prov. Brescia

Pertanto non si possono avere informazioni dettagliate sulle loro caratteristiche e la loro numerosità a livello provinciale

Progetto ARCHIMEDE: Precarietà lavorativa

Obiettivo: Realizzazione di un sistema informativo basato su fonti amministrative, utile all'analisi delle caratteristiche economico-lavorative e aspetti socio-demografici di un universo di individui definiti «lavoratori precari o **atipici**» osservandone le trasformazioni nel tempo. (fonte Ercolani, Pintaldi, Castellani)

Fonti (SIM):

- ASIA Occupazione
- Ex INPDAP
- Autonomi Agricoltura
- Lavoratori Domestici

**Censimento Industria
e Servizi 2011**

**Sistema Informativo
Precarietà Lavorativa**

- Popolazione: occupati presenti negli Archivi amministrativi
- Periodo di riferimento: ottobre 2010, 2011, **2012** e 2013
- Contenuto informativo: aspetti lavorativi e reddituali
- Analisi: trasversale, longitudinale e territoriale; indicatori

ARCHIMEDE: definizioni adottate

Lavoratore atipico/precario: individuo che, in un determinato periodo di tempo, ha svolto esclusivamente lavori definiti «**precari**»

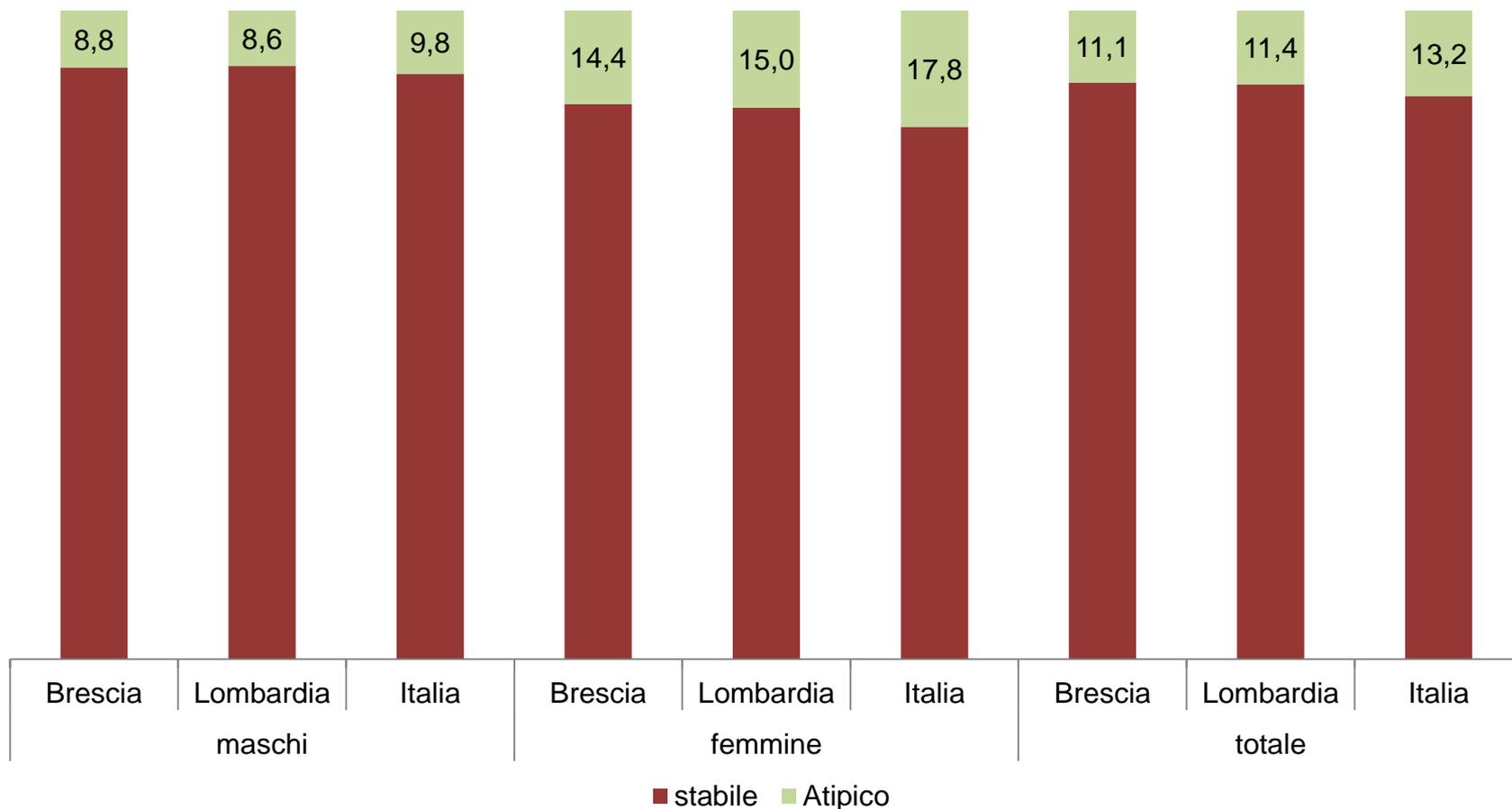
- **PRECARIETA': Concetto multidimensionale**
 - Sicurezza (scadenza, tipologia di rapporto), Durata (anzianità / continuità nella condizione), Tutele (previdenza, assistenza sanitaria, diritti), Aspetti reddituali, Ricollocazione (età, formazione, professionalità, flessibilità mercato del lavoro), Percezione di insicurezza, Volontarietà (tipologia di rapporto, tempo parziale)
- **Concetto connesso alla normativa in tema di mercato del lavoro**

Attività lavorativa

Classificazione

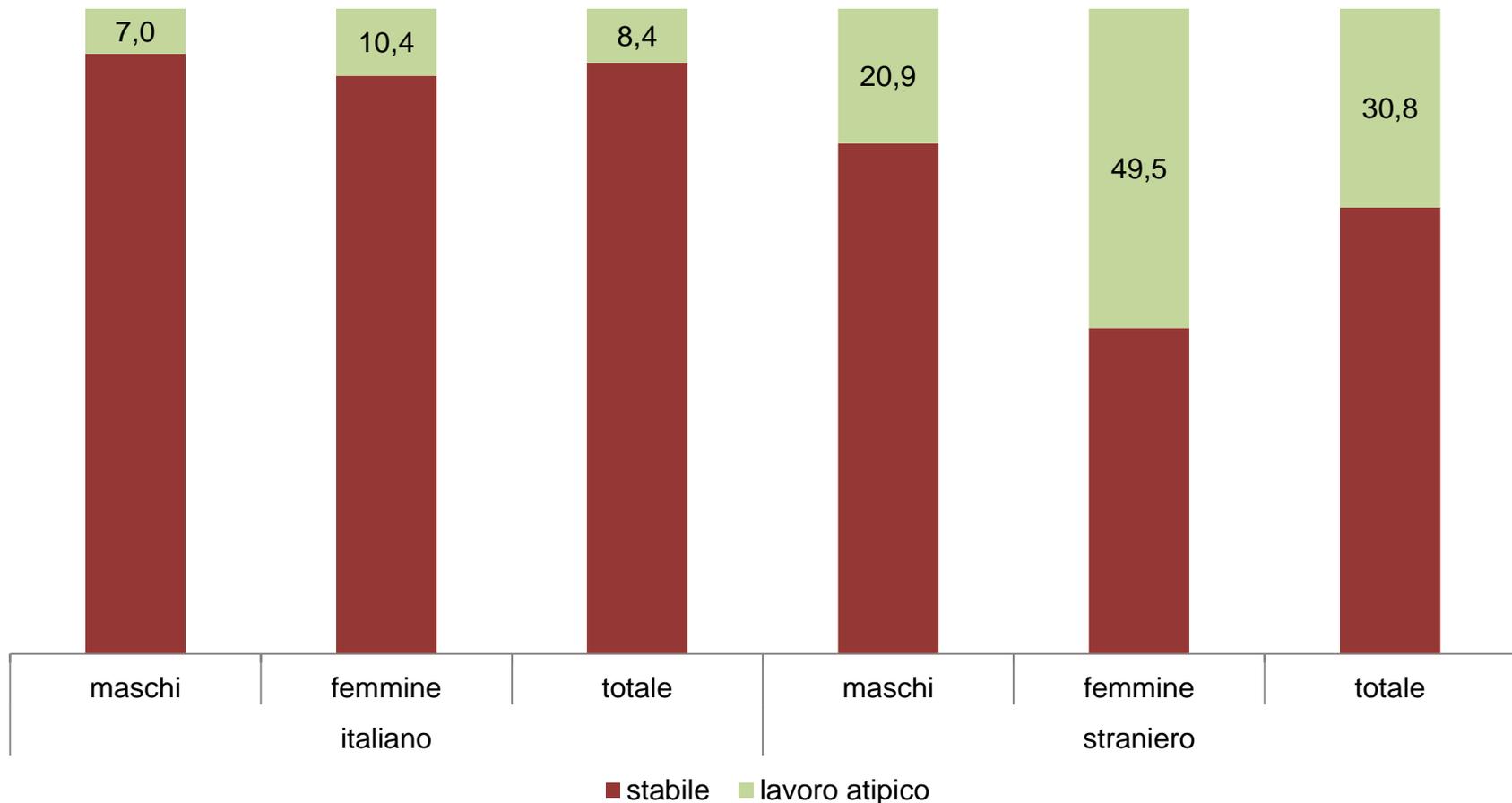
Dipendente a tempo indeterminato	Lavoro stabile
Autonomo	
Altro parasubordinato (Amministratori di società, revisori, liquidatori,...)	
Autonomo «economicamente dipendente»	Lavoro precario
Dipendente a termine	
Collaboratore (inclusi prestatori d'opera occasionale)	
Lavoratore domestico	

Stabilità/Lavoro atipico: Confronto territoriale (Archimede, 2012)



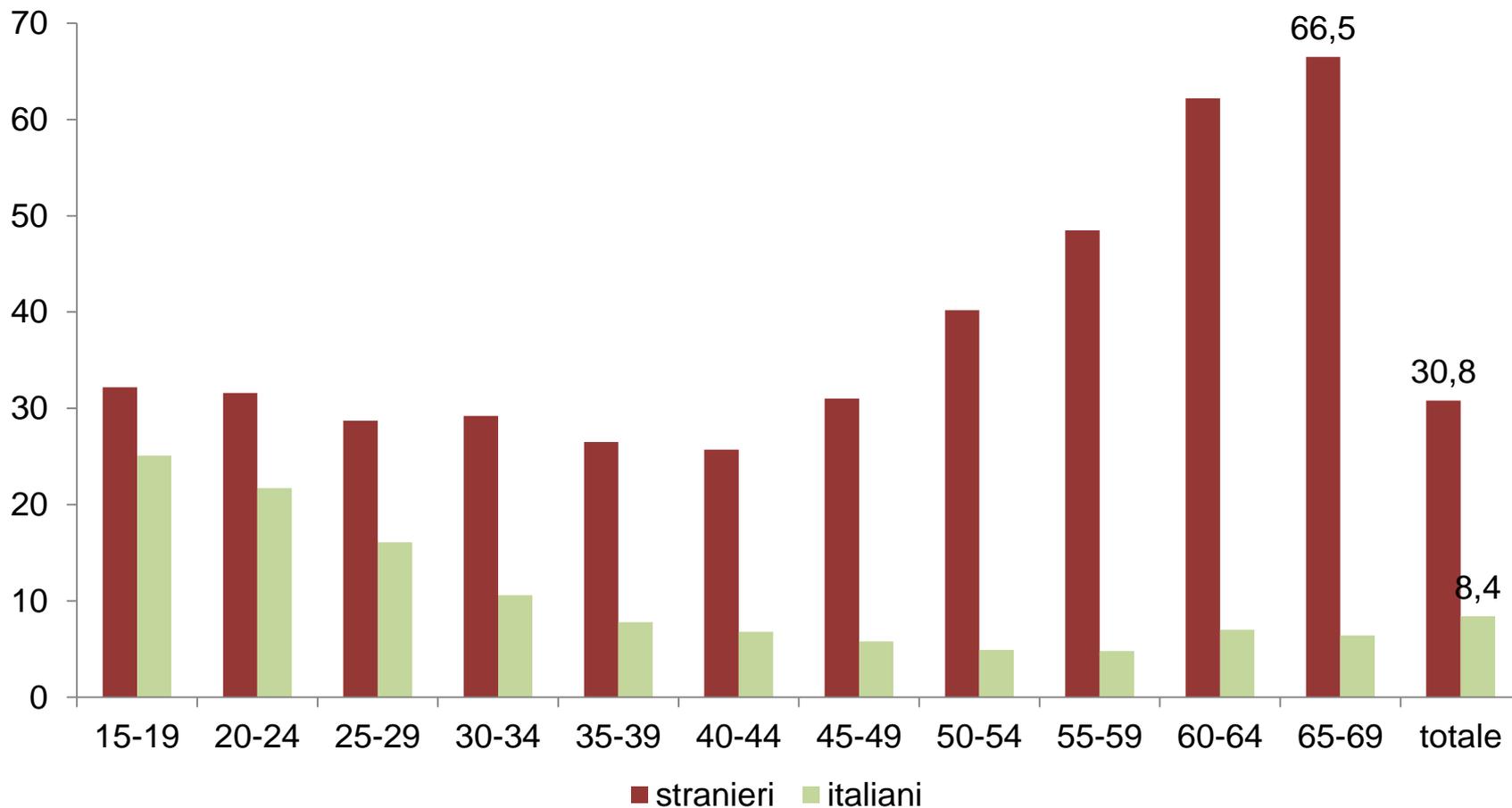
N. B. STIME NON UFFICIALI

Brescia: Stabilità/Lavoro Atipico per cittadinanza e genere (Archimede, 2012)

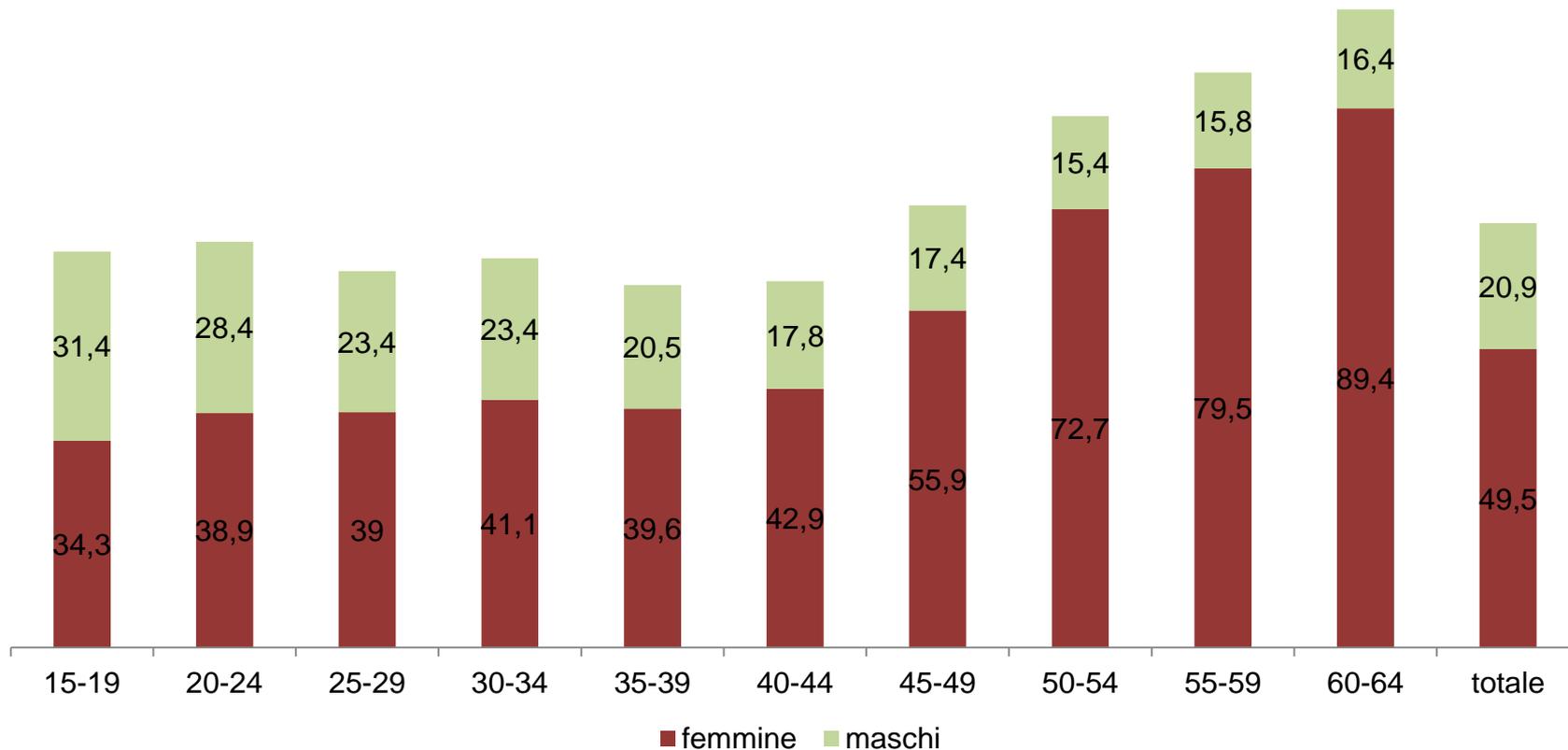


N. B. STIME NON UFFICIALI

Brescia: Lavoratori atipici per classi di età e cittadinanza (Archimede, 2012)

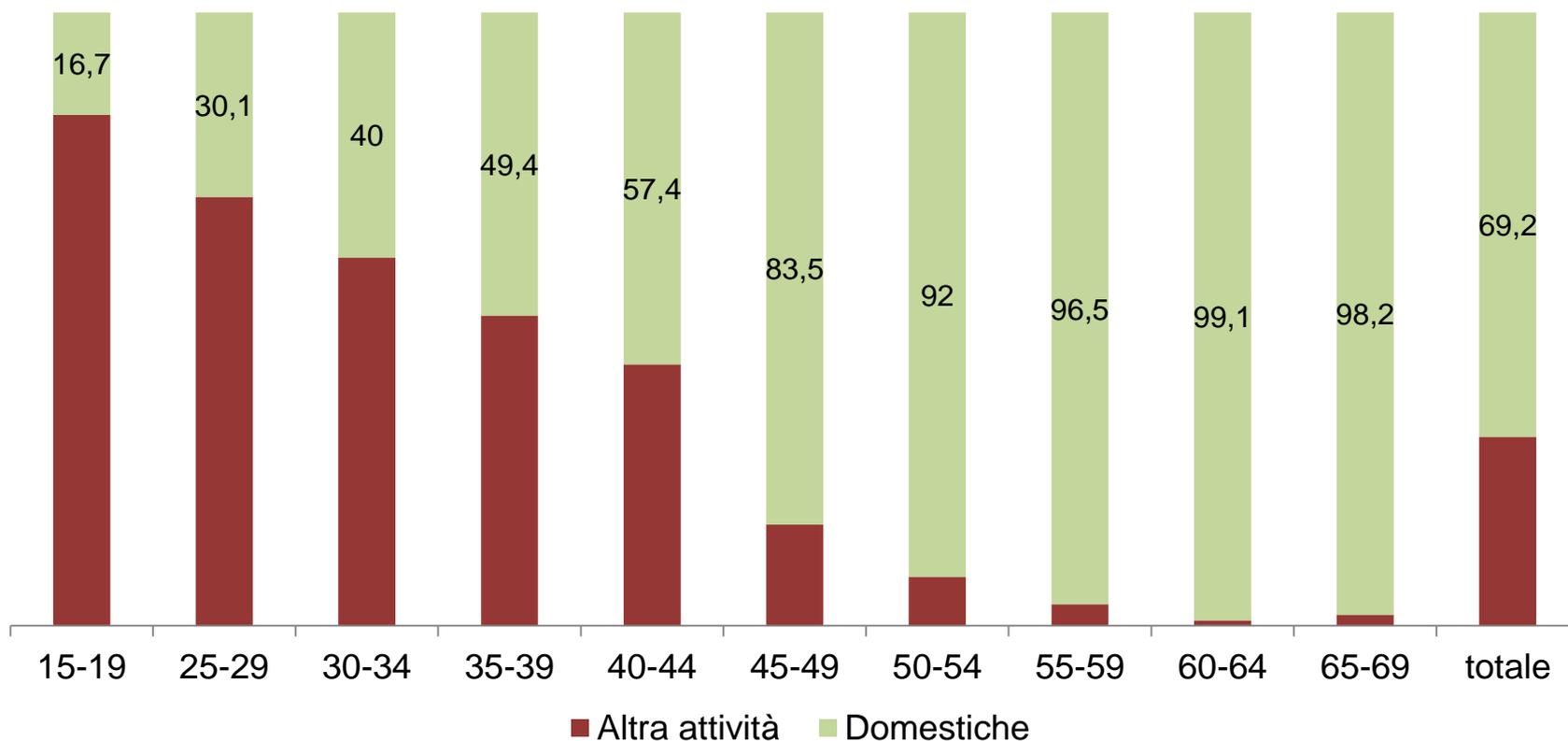


Brescia: Stranieri con lavoro atipico per classi di età e genere - (Archimede, 2012)



N. B. STIME NON UFFICIALI

Brescia: Donne con lavoro atipico straniere per tipologia di attività (Archimede, 2012)



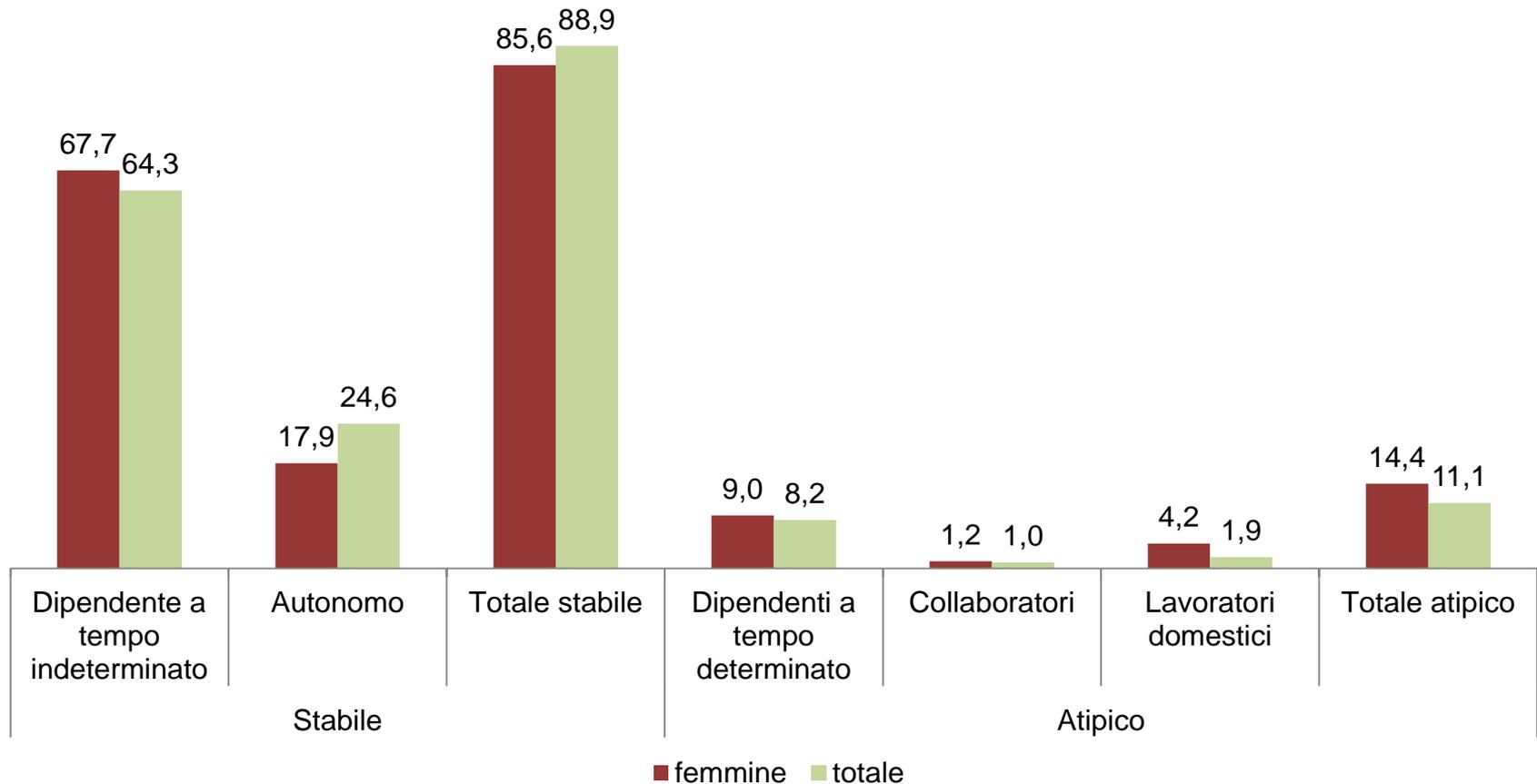
N. B. STIME NON UFFICIALI

Brescia: Lavoratori atipici per Paese di provenienza e genere (Archimede, 2012)

	maschi	femmine	totale
Romania	14,7	19,2	17,2
Ucraina	2,1	26,5	15,7
Moldova	2,9	17,0	10,8
Albania	12,6	5,6	8,7
India	14,3	1,0	6,9
Marocco	8,7	3,8	6,0
Pakistan	8,1	0,5	3,9
Filippine	2,6	4,7	3,8
Senegal	6,0	1,0	3,2

N. B. STIME NON UFFICIALI

Brescia: occupati per tipologia contrattuale (Archimede, 2012)



N. B. STIME NON UFFICIALI

In sintesi: l'occupazione in provincia di Brescia

- Occupazione in calo rispetto ai livelli del 2008, ma sempre più elevata di quella a livello nazionale e inferiore a quella lombarda
- La disoccupazione triplicata dal 2008, con livelli inferiori a quelli nazionali ma superiori a quelli lombardi.
- Come in Italia, rispetto al 2008, aumenta la partecipazione femminile al mercato del lavoro sia come tassi di attività sia come occupazione.
- Gli uomini sono stati sfavoriti dall'andamento negativo del settore costruzioni e manifattura e presentano un trend decrescente nell'occupazione (partecipazione stabile).
- Donne: bassi tassi di occupazione rispetto agli uomini e bassi tassi di partecipazione al mercato del lavoro soprattutto per le donne straniere. Maggiore ricorso al part-time.
- Uomini impiegati nell'industria con posizioni professionali di operai e donne impiegate nel terziario.
- Stranieri: elevati tassi di disoccupazione degli stranieri, a fronte di un'elevata partecipazione maschile al mercato del lavoro; principalmente lavoratori alle dipendenze come operai nell'industria
- Lavoro atipico: crescita dei contratti a termine negli ultimi anni, sia per gli uomini che per le donne

In sintesi: dagli archivi amministrativi si evince che...

L'11% degli occupati sono lavoratori atipici (in linea con la percentuale lombarda e inferiore a quella nazionale)

Il 53,0% sono donne e il 33,3% sono stranieri

I lavoratori atipici sono concentrati:

- Per gli italiani nelle classi di età più giovani (15-29 anni), per gli stranieri classi di età più avanzate (over 50)
- tra gli stranieri (30,8%), per gli italiani (8,4%)

Notevoli differenze di genere nel precariato:

- tra le donne italiane (10,4% rispetto al 7,0% degli uomini)
- tra le donne straniere: quasi il 50% di loro ha un lavoro precario. Sono soprattutto romene/ucraine/ moldave impegnate in lavori di servizio presso le famiglie

Grazie per l'attenzione